



Poesie da passeggio

L'albatro

Spesso, per divertirsi, i marinai
prendono degli albatro, grandi uccelli dei mari,
indolenti compagni di viaggio delle navi
in lieve corsa sugli abissi amari.

L'hanno appena posato sulla tolda
e già re dell'azzurro, maldestro e vergognoso,
pietosamente accanto a sé strascina
come fossero remi le grandi ali bianche.

com'è fiacco e sinistro il viaggiatore alato!
E comico e brutto, lui prima così bello!
Chi gli mette una pipa sotto il becco,
chi imita, zoppicando, lo storpio che volava!

Il Poeta è come lui, principe delle nubi
che sta con l'uragano e ride degli arcieri;
esule in terra fra gli scherni, non lo lasciano
camminare le sue ali di gigante.

(Charles Baudelaire)



Fonte: CHARLES BAUDELAIRE, L'albatro, in I FIORI DEL MALE, in CHARLES BAUDELAIRE OPERE a cura di Giovanni Raboni e Giuseppe Montesano, Arnoldo Mondadori Editori, raccolta i Meridiani, Milano, 1996.